

Breve curriculum del dott. Francesco Messina, coordinatore GIP-GUP presso il Tribunale di Pesaro

Il dott. Francesco Messina si è laureato presso l'Università degli studi di Bari il 5.7.1986 con la votazione di 110/110 e lode, ed è entrato in magistratura in data 1.10.1991.

Ha svolto come primo incarico le funzioni di Pretore penale e civile presso il Tribunale di Foggia – sede distaccata di Cerignola dal 1992 al 1996.

Dal 1996 è stato trasferito presso il Tribunale di Foggia e ha composto il collegio penale, nonché quello dell'Ufficio misure di prevenzione.

Nel 1999 ha svolto le funzioni penali e di magistrato coordinatore presso la sezione distaccata di Trinitapoli, pur continuando a comporre il collegio penale per alcuni delicati processi.

Dal 2002 è in servizio presso il Tribunale di Trani dove ricopre l'incarico di giudice penale monocratico e collegiale; presso tale Ufficio giudiziario ha svolto anche le funzioni monocratiche penali presso le sedi distaccate di Canosa di Puglia e Ruvo di Puglia; presso quest'ultima sede ha svolto le funzioni di giudice coordinatore.

Dal dicembre dell'anno 2008 sino al 2012, è stato magistrato coordinatore della Sezione distaccata di Barletta, pur continuando a comporre stabilmente il Collegio della Sezione penale.

Dal 2013 al 2017 è stato giudice presso la sezione GIP-GUP del Tribunale di Trani, anche quale coordinatore di quell'Ufficio.

Dal novembre 2017 in servizio presso il Tribunale di Pesaro, con le funzioni di giudice coordinatore dell'Ufficio GIP-GUP.

Nel corso della sua carriera professionale ha collaborato come cultore della materia presso l'Università degli studi di Bari, Istituto di diritto e procedura penale.

Molti suoi provvedimenti sono stati pubblicati, menzionati e commentati da magistrati e docenti universitari sulle più note riviste giuridiche fra le quali “**Guida al diritto**”, “**Cassazione penale**”, “**Giurisprudenza di merito**”, “**Il Foro Italiano**”.

In occasione della sua nomina a consigliere di Corte di appello, lo scrivente è stato indicato come meritevole di **encomio** da parte dei Capi degli Uffici nei quali ha esercitato le sue funzioni e tale riconoscimento; nella sua esperienza tranese ha ricevuto ulteriore nota di **encomio** dal Presidente del Tribunale di Trani in considerazione dell'impegno profuso e della condotta tesa ad alleviare il preesistente carico di lavoro dell'Ufficio del dibattimento penale con la definizione, anche in tempi celeri, di numerosi procedimenti penali.

Lo scrivente ha collaborato con la "**Società di Linguistica Italiana**" e i componenti del "**Laboratorio di Linguistica Giudiziaria**" di Firenze.

Con riferimento all'approfondimento professionale, il sottoscritto ha continuato costantemente la sua attività di acculturazione scientifica interdisciplinare.

Le principali tematiche hanno riguardato il processo penale e le sue relazioni con le tecniche linguistiche e dell'argomentazione giudiziaria.

Come prima rappresentato, lo scrivente ha collaborato per anni con il "Laboratorio di linguistica giudiziaria - LaLiGi", diretto dalla Prof.ssa Patrizia Bellucci, facente capo al Dipartimento di linguistica dell'Università di Firenze.

L'approfondimento scientifico dello scrivente in tali materie è stato all'origine di numerosi inviti da parte di associazioni culturali, anche forensi, che hanno inteso avvalersi delle sue conoscenze, con la sua indicazione, quale relatore, in incontri di formazione professionale.

A titolo puramente esemplificativo (anche perché tali eventi sono stati accreditati dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trani con l'attribuzione di crediti formativi), si indicano i seguenti incontri di studio che hanno riguardato temi come: la scrittura forense e l'oralità nel dibattito; i profili linguistici nel procedimento penale; l'oralità del dibattito; le dinamiche della conoscenza e tecniche espositive nel processo penale; le tecniche di interrogatorio e attivazione della memoria; la formazione dei ricordi; le dinamiche della conoscenza e tecniche espositive nel processo penale; la progressione tematica come meccanismo di persuasione.

Nell'ambito dell'attività didattica e di acculturazione socialmente diffusa, lo scrivente dal 2007 collabora con Istituti scolastici e varie associazioni culturali.

E' stato relatore in incontri di approfondimento giuridico per le Forze dell'ordine su tematiche riguardanti i profili linguistici che caratterizzano la fase delle indagini preliminari e il dibattito penale.

Ha offerto la sua collaborazione scientifica per l'organizzazione di incontri pubblici (all'interno della complessa iniziativa formativa meglio nota come "La Democrazia delle Parole") con massime autorità della cultura giuridica, linguistica e filosofica (tra gli altri, Prof. Tullio De Mauro; Prof.ssa Cristina Lavinio; Prof.ssa Francesca Brezzi; Prof. Gustavo Zagrebelsky; dott. Piercamillo Davigo; dott. Vittorio Borraccetti; dott. Roberto Scarpinato; dott. Armando Spataro; dott. Francesco Greco).

E' stato relatore e coordinatore dei lavori durante il Laboratorio di linguistica giudiziaria tenutosi a Roma, presso il Consiglio Superiore della Magistratura, nell'anno 2012.

Attualmente il dott. Francesco Messina continua la sua attività formativa nelle Marche a favore di magistrati, avvocati, studenti e cittadini.

Infatti, a parte il ruolo di formatore penale decentrato per il distretto di Ancona, il sottoscritto è stato relatore di numerosi incontri di formazione sociale.

Sempre a titolo esemplificativo, si indicano:

16.7.2018, incontro su “Giustizia e comunicazione”, tenuto a Pesaro;

19.9.2019, incontro su “Costituzione e Scuola, tenuto a Fermo.

Ha avuto grande rilievo anche l'attività di formazione del sottoscritto a favore di detenuti e studenti, come quella realizzata presso la Casa Circondariale di Fossombrone e presso l'Istituto “Donati” di quella città.

L'iniziativa – che è consistita nella lettura/riflessione critica su temi della Costituzione e della storia dei fenomeni della “*disobbedienza costruttiva*” - si è svolta in più incontri che sono culminati con quello in cui gli studenti hanno dialogato con i detenuti all'interno della struttura carceraria, alla presenza del Procuratore generale della Repubblica di Ancona, dei dirigenti della Casa Circondariale, degli organismi di tutela dei detenuti e del personale docente della Scuola.

Il sottoscritto ha anche contribuito all'organizzazione – a Fano dall'ottobre 2018 al marzo 2019 - di una serie di conferenze pubbliche quanto mai partecipate dai cittadini, su temi di assoluto interesse storico-giudiziario.

In proposito, lo scrivente ha relazionato e interloquito, anche sui media, con indiscusse Autorità della giurisdizione, del giornalismo e della cultura nazionale.

Le conferenze hanno avuto enorme impatto mediatico, offrendo un'immagine della magistratura italiana non solo scrupolosa e rigorosa sul piano professionale, ma anche attenta alle esigenze culturali, e quindi esistenziali, della collettività in cui si vive.

Pesaro 20.2.2020

dott. Francesco Messina